

Il bene comune

Oggi i giovani soffrono un deficit di formazione civica. Troppo poco si sentono direttamente responsabili della vita sociale. Spesso questa mancanza è dovuta all'incapacità o alla non volontà di coinvolgerli da parte degli adulti, molto più frequentemente è motivata da un vero e proprio disinteressamento generazionale. Ciò non toglie, comunque, che la maggior parte di essi provino il profondo desiderio di relazioni personali caratterizzate dalla verità e dalla solidarietà, che desiderino costruire amicizie autentiche, conoscere l'amore vero, fondare una famiglia che rimanga unita, realizzarsi personalmente e ottenere una vera sicurezza, tutte promesse di un futuro sereno e felice. È, certamente, superfluo ricordare che essi sperano in questo futuro e, nello stesso tempo, che per questo futuro hanno già da ora un ruolo fondamentale. Occorre, però, che siano adeguatamente formati e aiutati a distinguere tra giusto e sbagliato, tra virtù e vizio. A essi, che sono attratti dall'amore, è opportuno ricordare che il vero amore per la propria vita e quella degli altri comporta un impegno per la giustizia e la pace, la libertà e il progresso, l'abbattimento di ogni povertà e l'equa distribuzione delle ricchezze, la salvaguardia del creato e l'eticità della ricerca scientifica, lo sviluppo tecnologico e la difesa delle tradizioni, la sussidiarietà e la solidarietà. L'amore personale, quindi, richiede la carità sociale, l'impegno per il bene comune. Quest'ultimo non consiste nella semplice sommatoria dei beni individuali, ma nell'insieme delle condizioni sociali che favoriscono lo sviluppo integrale di ogni persona. Ogni cristiano è chiamato all'impegno per il bene comune come forma alta della carità. Nessuno deve pensarsi escluso. Tutti si devono sentire direttamente coinvolti, ciascuno secondo il proprio ruolo e la propria condizione sociale. Anche i giovani, quindi, anzi soprattutto loro, possono contribuire alla definizione e al perseguimento di questo bene comune con le attese e le speranze, ma soprattutto con l'entusiasmo e lo zelo che li contraddistinguono. Bisogna, in ogni caso, ricordare che ogni forma di bene è sempre legata alla verità. Il bene per una persona, ad esempio, è ciò che l'aiuta a realizzare e perfezionare la sua verità, il suo essere. Si conosce e si persegue il bene comune, quindi, se prima si conosce la verità della società e del mondo secondo il cuore del Creatore. La parola di Dio rivela tale verità sull'uomo, sul creato, sulla società e, quindi, è indispensabile per il loro discernimento in favore del bene. Invitare i giovani a un virtuoso impegno sociale significa allora incoraggiarli e aiutarli a camminare nel mondo costruendo il futuro con il Vangelo in mano.

Sac. Michele Fontana